

In corsa. Parla Rosario Crocetta, candidato Pd-Udc alle elezioni siciliane

# «Meno burocrazia per la base produttiva»

Giuseppe Oddo

CASTEL DI TUSA (ME). Dal nostro inviato

Rosario Crocetta, candidato di Pd e Udc alle elezioni regionali siciliane, apre alle formazioni moderate di centro: «Spero che nella battaglia per il cambiamento intervengano anche le forze del nuovo polo come Api e Fli. Fini ha difeso la costituzione e ha scardinato il sistema di Berlusconi. Non possiamo dargli il benservito». Chiude, invece, nei confronti del Mpa, il movimento del governatore uscente, Raffaele Lombardo: «Mi sembra abbia scelto la via di un accordo a destra. Credo che un po' di opposizione gli farebbe bene».

Prima che la competizione entri nel vivo, l'ex sindaco di Gela, parlamentare europeo del Pd, s'è concesso qualche giorno al mare con i collaboratori più stretti. Con lui, ieri, c'era Giuseppe Lupo, il segretario regionale dei democratici, che ha creato l'intesa sul suo nome nella direzione del partito. Quella di Crocetta resta comunque una candidatura non ortodossa. La sua forza è racchiusa nel suo impegno contro le cosche, nell'essere riuscito ad aggregare movimenti e associazioni che non si identificano nella vecchia politica, ma che esprimono il bisogno di una buona amministrazione, di una rottura con le logiche clientelari. Dice: «La mia candidatura è nata in modo inedito, sulla rete, all'inizio quasi per scherzo. Oggi ha raggiunto 35mila adesioni con una trentina di gruppi che mi sostengono. Bisogna unire i movimenti alla politica. Mettere insieme, come dice don Ciotti, il cielo e la terra». A Leoluca Orlando, che lo considera l'uomo della continuità con Cuffaro e Lombardo, risponde con la propria storia personale: «Ci vuole coraggio a dipingere me, che da dieci anni vivo blindato, condannato a morte dalla mafia, che ho fatto la più grande rivoluzione antimafia mai realizzata da una pubblica amministrazione in Sicilia, come uomo del passato. Orlando cerca di fare una battaglia che lo porti al 5%, ma con il rischio di far perdere alla Sicilia l'occasione storica del cambiamento».

L'intesa tra Crocetta e Pd-Udc ruota su tre punti: «Risanamento dei conti regionali, ma a patto di non fare macelleria sociale e di allargare la base produttiva; lotta contro la mafia e l'illegalità; niente indagati di mafia nelle liste». Nel programma dei primi cento giorni, c'è la battaglia contro la burocra-

zia: «La base produttiva la allarghiamo sburocratizzando. Ci sono imprese private, in Sicilia, che vogliono investire e attendono le au-



Eurodeputato. Rosario Crocetta

## I FONDI UE INUTILIZZATI

«Andrò a Bruxelles a chiederne la rinegoziazione. Dobbiamo dare incentivi alle imprese che denunciano il pizzo»

torizzazioni da anni. Dietro, spesso, c'è il gioco sottile della corruzione: più ritardi la pratica e più capisci che devi pagare il funzionario o il politico. Io invece propongo conferenze di servizio permanenti, per rilasciare concessioni e autorizzazioni in modo semplificato».

La Regione dovrà essere parte integrante della lotta contro il racket: «Dobbiamo dare incentivi alle imprese che denunciano il pizzo. Una piccola parte degli appalti dovrà essere riservata a queste aziende, spesso obbligate a scappare dalla Sicilia perché una pubblica amministrazione corrotta non le fa più lavorare».

C'è poi la questione dei fondi europei inutilizzati: «Piuttosto che pensare a impegnarli, hanno pensato a come spartirsi. A settembre andrò a parlare con il presidente del parlamento europeo e ne chiederò la rinegoziazione. Sono certo che l'Europa, quando vedrà

eletto a presidente della Regione il vicepresidente della commissione antimafia europea, questa apertura la farà».

Altro punto qualificante: le energie rinnovabili. Spiega Crocetta: «Con un patto tra i sindaci si può attingere a 5 miliardi e mezzo di fondi Bei a tassi irrisori. Per questa via si possono creare 24mila posti di lavoro stabili. I fondi vengono concessi sulla base della bancabilità dei progetti e ripagati con i risparmi sulla bolletta energetica dei Comuni. Il patto dei sindaci potrebbe essere esteso anche alle chiese. Le parrocchie sono più dei Comuni e possiamo contribuire ad abbattere le emissioni di Co2 anche utilizzando i tetti degli oratori. A fronte di questi investimenti ci saranno imprese private che faranno fotovoltaico e altre che faranno servizi». La creazione di questi nuovi posti di lavoro permetterebbe di stabilizzare 12mila dei 28mila precari a carico del bilancio regionale.

Crocetta è determinato a vincere: «In politica tutti fanno bei programmi. Nel mio caso parla la storia di chi ha messo la propria vita a disposizione della Sicilia. Una persona come me che ogni mattina si alza ringraziando Iddio di avergli regalato un altro giorno, perché è stata condannata dalla mafia, non è uno che ha bisogno di scherzare e di giocare: è uno leale. Ed è a questo patto di lealtà, che è la coerenza delle mie scelte, che i siciliani debbono guardare. La voce del cuore, della testa ed anche della fiducia sarà l'elemento che mi porterà alla vittoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

